

## ■ PREFERAZIONE

**A**ccocolata attorno al suo fiume, Pavia sta da secoli al riparo tra il mondo padano che le corre intorno frenetico e una natura che sobriamente ma caparbiamente difende i suoi spazi creando – con il patrimonio artistico e architettonico – uno scrigno di grande fascino e d'indubitabile bellezza. Un borgo del Terzo millennio, perché il sapore di antico si mescola a quello della città di scienza che, con i suoi luoghi di ricerca e di studio, si proietta inevitabilmente nel futuro cucendosi addosso – certo non da oggi – l'immagine di una solida capitale della cultura.

Il Ticino è parte di Pavia e con la città è in simbiosi da sempre. Attorno al suo corso si sono sviluppate vicende e imprese che talvolta entrano nella leggenda. Donne e uomini qui si sono dati appuntamento nella storia e – oggi – nella cronaca di tutti i giorni. Fin dall'alba dei tempi, la vita si è formata qua attorno e la bellezza della città deve certamente molto al suo fiume e a ciò che il genio e il talento hanno saputo costruirvi attorno. La foto del Ponte Coperto sulla copertina delle Meraviglie crediamo che meglio di tutte possa rappresentare questa identità fatta di patrimonio naturale e d'ingegno umano. Ma molte altre immagini avrebbero potuto meritare la copertina, perché a ogni passo Pavia è in grado di regalare colpi d'occhio davvero straordinari. Meraviglie, appunto.

Il volume sulle “100 meraviglie (+1)” di Pavia edito da Typimedia è stato curato da Raffaella Costa, pavese innamorata della sua città, e da Fabio Muzzi, che con le sue fotografie ci regala sensazioni in cui luce, colori e inquadrature riescono a incastonare autentiche gemme emozionali. Il libro fa parte della collana realizzata attraverso il coordinamento di Natalia Encolpio e il progetto grafico di Chiara Campioni con l'originalissimo contributo di Paolo Samarelli, autore della mappa storica. Un progetto editoriale che vuole essere anche un atto d'amore nei confronti di un patrimonio da valorizzare sempre di più, riscoprendolo e preservandolo per le generazioni a venire.